

Festa & Solidarietà

di Giuseppe Messe

"Mesagne Oggi", prima di chiudere per andare in ferie, non poteva mancare all'appuntamento editoriale in onore della nostra Protettrice. Il 15 - 16 e 17 luglio il Popolo mesagnese si stringerà attorno all'immagine sacra della Madonna del Carmine per intercedere benessere e pace. Alla «nostra» Madonna Mesagne chiederà la forza per continuare sulla strada intrapresa che porta al riscatto civile della nostra città e di rinsaldare la solidarietà di popolo.

La festa, per fortuna, si farà. Il pericolo che si interrompesse è stato scongiurato grazie all'impegno di tutti, dal Comitato organizzatore, alla Chiesa, alla Amministrazione Comunale, il popolo mesagnese. Per il futuro, però, bisognerà cambiare pagina.

Un saluto ai tanti forestieri che in questi giorni saranno nella nostra città.

Un abbraccio ai tanti concittadini residenti lontano da Mesagne e che ritornano per non dimen-

ticare la «Festa di Luglio». A tutti siamo orgogliosi di presentare una città diversa, una città che sta uscendo dal buio tunnel della paura. Un riscatto sociale e civile che richiede ancora sforzi notevoli ed il massimo impegno di tutti.

Un ruolo insostituibile in questo delicato momento storico lo stanno avendo le associazioni di volontariato. Tra queste un posto preminente spetta all'AGESCI che tra bambini e giovani organizza circa 180 addetti.

Questa "edizione speciale" di Mesagne Oggi sarà distribuita dai giovani Scouts che chiederanno un contributo volontario per sostenere le numerose iniziative programmate. Mesagne Oggi, come già fece lo scorso anno, non si sottrae al suo impegno a favore di chi, ogni giorno, in silenzio, lavora per la crescita dei nostri giovani.

E' questo il senso della nostra iniziativa editoriale che, siamo certi, non troverà insensibile il popolo Mesagnese.

da MESAGNE MISSIONE di PACE

di Daniele Grassi e Alessandro Zullo



Gli Scouts in Slovenia

Una vera e propria impresa si accingono a compiere i ragazzi del "Clan delle ginestre". Una ventina di ragazzi e ragazze di 17-20 anni nella seconda metà di luglio passeranno i confini per raggiungere lo Stato della Slovenia e

prestare servizio in un campo profughi.

E' la conclusione di un discorso intrapreso un anno fa per sviluppare il tema "Sfida della pace, Guide e Scouts per i rifugiati" proposto dall'Organizzazione mondiale dello

Scoutismo e Guidismo in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR). Ora dopo aver analizzato a fondo il problema, aver promosso incontri, dibattiti e campagne di sensibilizzazione, nonché aver svolto varie attività di autofinanziamento, è venuto il momento per questi giovani mesagnesi di diventare protagonisti di un progetto che molti ritenevano non fosse alla loro portata sottovalutando la volontà e la determinazione che li ha caratterizzati sinora.

Aderiscono all'operazione dell'AGESCI "Gabbiano Azzurro 1994" che si articola in diverse iniziative concrete di solidarietà nei confronti delle popolazioni dell'ex-Jugoslavia; essi in particolare animeranno il campo profughi di Postojna (Postumia), una grande caserma che ospita un migliaio di persone provenienti da varie zone dell'ex-Jugoslavia.

Sarà importante cercare di restituire in modo particolare ai bambini e ai giovani la voglia di vivere e di progettare, di trasmettere l'importanza della condivisione che è regola di base nella vita comunitaria, di fare scoprire il prossimo come persona affidabile. Testimonieranno con il proprio ascolto la loro solidarietà e li aiuteranno a dare una dimensione reale al dramma che ancora stanno vivendo.

L'intervento dei giovani Scouts mesagnesi non ha presunzioni di sorta: nel suo piccolo vuole essere un segno di speranza, un esempio per chi pur avendone la possibilità preferisce mantenersi a distanza di cavo televisivo da problemi che rischiano di appiattirsi proprio come lo schermo di un televisore, ma soprattutto vuole restituire il sorriso a quei bambini che hanno così presto conosciuto la crudeltà e l'indifferenza di questo mondo.

ALL'INTERNO

In seconda Pagina: Scouts

- Chi li ha visti questi Scouts?
- Quando si prendono i Boy-Scouts per agenzia viaggi
- Diario fuori bordo

In terza Pagina: Cultura

- A quando l'inaugurazione della «nuova» Chiesa Madre?
- Beata Gioventù
- Dopo diploma: che fare?
- Le Poesie

In quarta Pagina: Sport

- La febbre dei mondiali
- Riveria a Mesagne
- Basket
- Sono cocchi nostri...

He left Italy for her; now they sing together

Romeo Livieri ha trovato ... l'America

Il noto cantautore Mesagnese sta portando in tutto il mondo le melodie della nostra canzone popolare.

"Chitarra Vagabonda" gli ha fruttato un successo senza precedenti. Partito da Mesagne alcuni anni fa con la classica valigia di cartone, Livieri si è fermato negli "Sta-

tes", nel New Jersey, dove ha trovato un'altra compagna insieme alla quale tiene concerti di canzoni popolari italiane tra le nostre comunità di Italo-Americani.

Il cantautore mesagnese è stato applaudito anche in Australia, in Canada, a Cuba e in altri paesi dell'America Latina.



Chi li ha visti questi Scouts?

Non vi è mai capitato in una di quelle calde ed afose giornate estive da "squagliare" l'asfalto o in quelle gelide e piovose giornate d'inverno "che non esco neanche se mi ammazzano", non vi è capitato mai di incontrare per caso uno sparuto gruppo di ragazzi con camicia celeste, fazzolettone al collo, pantaloncini e calzoncini blu e zaino sulle spalle che se ne vanno in giro per le strade del paese o della nostra bella campagna, nonostante l'afa insopportabile o la pioggia? Se sì, siete tra quelli che rimangono a bocca aperta (per il caldo o lo stupore) oppure tra quelli che se la ridono sotto i baffi alle loro spalle o ancora tra coloro che scuotono la testa con esclamazioni del tipo: "ma chi ve la fa fare, ah! Se io fossi vostro padre!!!"

Chi scrive era nella categoria di quelli "a bocca aperta", guardava con meraviglia mista a curiosità e ad ammirazione.

E' stata la curiosità a spingermi a cercare di capire perché questi ragazzi sopportano fatica e disagi di ogni tipo, non vergognandosi di andare in giro con calzoncini corti, fazzolettone e sotto la pioggia e il sole con tanta allegria.

Per capirci qualcosa sarà necessario partire dalla parola Scout = Esploratore; l'esploratore è colui che va avanti, esplora, scopre, osserva, deduce, sa utilizzare

vista, udito, tatto, odorato nel seguire una minima traccia, nell'osservare il più piccolo particolare e che dalle tracce e dai particolari tenta di capire la situazione facendo appello alla sua capacità di

sono una grande e splendida scuola di vita, una sfida con gli altri e con se stessi.

"L'attività fisica per lo Scout non è solo un piacere: essa abitua al sacrificio, abitua alla generosità, costringe

servizio al prossimo, l'abilità manuale).

Lo Scout è anche colui che sa accettare le sfide della propria pigrizia, dello scoraggiamento, della stanchezza e che sa anche riderci su se è il caso; è colui che sa cogliere nella natura i segni della presenza di Dio, un Dio che "non ha il fucile spianato per castigarci, ma che ci sorride e ci incoraggia a diventare uomini attraverso quel suo grande capolavoro che è la natura" (B.-P.).

Lo Scout è colui che sa gioire cogliendo l'aspetto positivo di ogni situazione e che sa giocare.

Ecco cosa si nasconde dietro l'esperienza di quei ragazzi in calzoncini corti e calzoncini: una visione del mondo fiduciosa, attenta, coraggiosa; la prossima volta che incontrerete uno Scout, provate a pensare a tutto quello che sta dietro la sua uniforme, provate ad immaginare, allora il vostro sarà per loro un saluto cordiale che essi ricambieranno di cuore.

Io comunque per poter capire tutto ciò ho dovuto indossare una camicia, un paio di calzoncini corti e partire con lo zaino e dormire sotto la tenda....come tanti altri adulti che condividono questo magnifico gioco.

Potrebbe essere un'idea anche per voi che leggete....."

Anna Rita Dellinoci



Foto Mino Falcone

ragionare, alla sua immaginazione, al suo buon senso, alla sua memoria. Lo Scout allora è colui che ha nella natura la grande maestra.

Per lo Scout il bosco da esplorare, la strada da percorrere, la montagna da conquistare, il fiume da attraversare,

ad aiutarsi, fa scoprire l'importanza dell'unione, dell'amicizia. Rende umili e forti, generosi e gentili" (Baden-Powell).

Lo Scout è colui che va alla ricerca di sé e dei suoi limiti per superarli (attraverso il contatto con la natura, il

Diario fuori bordo

Luglio/agosto 1993 e una dozzina di giovani Rovers-Scolte, coi loro meno giovani Capi, dal Salento salgono verso il Gran Paradiso. La Mole Antonelliana di Torino, e poi a piedi la Val d'Ala, le montagne, la Val Grande, la montagna, il Lago di Ceresole, i Piani di Nuvolet, Pont, Il Gran Paradiso; il ritorno per Aosta, La Cassa, Torino, Mesagne. Relazionare su questa "route", campo-

mobile scout, sarebbe lungo. Lo spirito però lo possiamo cogliere dai sentimenti espressi in questa pagina di diario.

"Sì, le Alpi, le magnifiche, antiche, imponenti Alpi. Le guardiamo con rispetto e un tanto di timore sistemando i nostri zaini in spalla alla stazione di Torino. Un trenino, arrancando sui binari immersi tra le ginestre e le margherite ci scodella sul selciato di una sta-



Foto Mino Falcone

zioncina profumata di verde; Evelina familiarizza con la fontanella dando subito di stomaco i bucatini alla carbonara frettolosamente preparati a casa di Pasquale, il "senz'anima". Quattro cani increduli, sbucati d'improvviso ci abbaiano mantenendosi a distanza e decidono di seguirci attirati dai nostri polpacci grossi, magri, vissuti, novelli, pelosi, biondi, varicosi, a seconda dei casi.

Ciccillo, in perfetto appulo-piemontese, si esibisce in un paio di: - zza, zza- Siamo stanchi e piantiamo le tende. Al mattino attacchiamo con entusiasmo le scorte di latte condensato, che è anche buono quando si ha fame. Giacomo, l'uomo bionico, capeggia la fila esibendosi in una serie di saltelli e piroette tra costoni e dirupi. Sembra una capra; quasi selvatica.

Saliamo e i nostri

polmoni sono affamati di ossigeno che è sempre più scarso.

Una coppia di marmotte si allontana correndo e fischando, lasciandosi dietro le nostre esclamazioni di meraviglia. Daniele s'informa sulla loro commestibilità e viene rapidamente fulminato-carbonizzato-disintegrato dalle pupille di Mino. Al tramonto la fatica, il freddo e la fame ci assalgono il posto in cui

accamparci. Qualcuno monta le tende mentre i compagni di coppia armeggiano con fiondelini, gavette, borracce, acqua calda e brodino liofilizzato. Bravo lo staff che ha deciso il menù ma, se sopravviviamo, la prossima volta voglio entrarci anch'io. Le stelle. Quante, le stelle! Tante da far male agli occhi. Grandi, piccole. Alcune tremano, per attirare l'attenzione. Altre cadono, tracciando un arco luminoso tra il cielo e un nostro desiderio. Il freddo della notte ci fa sentire più vicini, uniti, sinceri, leali e più lontani dalle cose che non servono e che solo tre giorni fa ci appesantivano.

Questi momenti ci inebriano d'immensità e prende forma la meravigliosa consapevolezza di farne finalmente parte".

Emanuela DelleGrottaglie

Equivoci sul metodo pedagogico dello Scouting vissuto da milioni di ragazzi/e

Quando si prendono i Boy-Scouts per «agenzia viaggi»

Estate, si parla di mare, di montagne, di viaggi, ma soprattutto di costi. Niente paura: ci sono i boy-scout!

E' del 7 luglio un articolo di un diffuso quotidiano brindisino secondo il quale i suddetti organizzano per chi vuole trascorrere vacanze da "manuale delle giovani marmotte" campi estivi a scelta per ragazzi dai 10 ai 18 anni con spese non superiori alle 150.000 lire, garantendo un soggiorno a stretto contatto con la natura e in varie località d'Italia! L'unico disagio però riguarda gli "indumenti" da indossare e le "regole" da seguire, ma a questo si può ovviare benissimo visto che nessuna agenzia turistica impone cose del genere.

Ovviamente è tutto assurdo e falso. Non vogliamo qui elencare le caratteristiche, i fini e il funzio-

Centro di Estetica e Podologia

"Magri"

Via degli Agnano, 3 - tel. (0831) - 734526
MESAGNE (Br)

A quando l'inaugurazione della «nuova» Chiesa Madre?

di Stefania Caragli



Foto Mino Falcone

Ormai da più di sei anni la Comunità Parrocchiale della Chiesa Madre è costretta ad un nomadismo forzato a causa della inagibilità della Chiesa di Tutti i Santi.

In effetti questo restauro ha una storia molto più lunga resa più complessa dall'appartenenza al Comune dello stesso immobile. Infatti già nel 1978 l'Amministrazione aveva deliberato a favore del restauro ma il vero progetto esecutivo era stato formulato solo nel 1985 grazie all'interessamento del nuovo Parroco don Angelo Argentieri. Finalmente nell'anno successivo si è avuta l'approvazione del progetto che, in un primo stralcio, prevedeva il restauro della facciata e il consolidamento della Chiesa e del salone; nel secondo

stralcio la pulizia delle pareti dalla calce, la pitturazione, il rifacimento dell'impianto elettrico, la pavimentazione ed infine il restauro dei legni (pulpito, organo, portali, ecc.) Nel contratto d'appalto, in verità, il tempo previsto per la fine di questi lavori era di 180 giorni.

Purtroppo l'impresa ha incontrato difficoltà non previste che hanno rallentato di molto i lavori. Adesso infatti si attende la formulazione di una variante del progetto iniziale con la conseguente approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale che dovrà peraltro trovare i fondi necessari per l'ultimazione dell'opera. I problemi maggiori sono stati rilevati per la cupola a causa di consistenti infiltrazioni di

acqua. Inoltre si è riscontrata l'esigenza di sostituire il materiale che era stato previsto per la pavimentazione.

La Comunità Cristiana Mesagnese spera che la Chiesa Madre torni ad essere presto il grande ed importante punto di riferimento che era ed a riappropriarsi del ruolo che ha sempre avuto per il posto strategico in cui è collocata: è un insostituibile elemento vivificante di tutto il centro storico.

Tutti attendiamo con ansia di poter ammirare i risultati di questi difficili lavori e speriamo nell'impegno a tal fine di tutta l'Amministrazione Comunale che sembra essere, peraltro, molto risoluta.

Il Sindaco ha infatti dichiarato che si dimetterebbe qualora nel '94 la Chiesa non fosse ancora agibile: siamo a luglio e non vorremmo che la Giunta dovesse cominciare a pensare a un nuovo Sindaco!

E' certamente utile qualche volta andare ad indagare con l'occhio del buon cittadino su come vengono spesi i soldi pubblici.

Si può così scoprire che a volte tutto non fila nella direzione che noi vorremmo: ci riferiamo ovviamente agli investimenti a favore dei giovani e dei ragazzi.

Vediamo come sono stati spesi alcuni milioni basandoci su notizie estratte da alcune deliberazioni di Giunta. Il nostro parere non è dei più favorevoli se consideriamo i 2.500.000 per la manifestazione canora (a pagamento) "Secondo Festival ENDAS Città di Mesagne"; i 4.000.000 per la manifestazione canora pubblica (gratuita) KARAOKE con Fioriello; i 47.980.000 per il sostegno di sette operatori nel Centro di Interesse da marzo a dicembre e le 600.000 lire mensili

per la pulizia di quei locali. Non quantifichiamo le grandi somme che, tra personale ed attrezzature, assorbe da qualche anno l'Informagiovani

che non accenna a decollare, utile ancora solo per un ristretto gruppo di persone.

Sembra chiaro che fin'ora i

fondi per noi giovani siano stati investiti un po' alla rinfusa in attività che son servite solo a gettare del fumo negli occhi: sicuramente non hanno contribuito a migliorare la nostra crescita e la comprensione reciproca.

Vorremmo che si facesse maggiore attenzione alle vere esigenze e bisogni della maggioranza dei giovani ed alle realtà che operano gratuitamente e fattivamente a loro favore; vorremmo che questo appello fosse accolto specialmente dai giovani mesagnesi che spesso sono disinteressati proprio di questi fatti che li riguardano.

"panem et circenses" BEATA GIOVENTU'

di Mauro Pignataro
e Stefano Ducano

le Poesie di Vincenzo Petiti



Un minuto con te
per ospitare
nel mio cuore la tua
dolcezza.



Mi trovo in un labirinto
senza uscita
nel mio cuore
tutto mi appare
buio e triste.
Quando uscirò
da questo tunnel
e rivedrò il tuo volto
la luce
l'amore?



Non puoi capire
i miei sentimenti
le mie stagioni dentro
vi è l'autunno
il mio animo è spoglio
come un albero
senza foglie.



Il tempo lontano
nel giro di un ora
tanti momenti diversi
tanti silenzi
tanta lontananza
e nel cuore
la speranza.

Un maturando si interroga sul proprio futuro

Dopo diploma: che fare?

In questo mese migliaia di ragazzi di tutta Italia stanno sostenendo la prova più dura dopo cinque anni di scuola superiore: l'esame di maturità.

Quest'anno a Mesagne tra Liceo Scientifico "Muscogiuri" e Tecnico Commerciale "Einaudi", i ragazzi che si diplomeranno sono molti: nuove leve per il mondo di domani. Tutti si chiedono (almeno si spera) che cosa fare dopo il diploma: chi cercherà di far sbocciare il sogno che aveva da bambino, diventare pompiere, astronauta, Andreotti, Maradona o un nuovo imperatore; chi invece non sa decidersi sul suo domani. Oggi trovare subito un lavoro è un'impresa, ci vorrebbe il solito miracolo, che sul vocabolario è spiegato come: antica raccomandazione. La moda della prima

repubblica è stata la raccomandazione; la nostra generazione sta vedendo nascere la seconda repubblica e sulle nostre spalle ricadrà il peso della nuova ricostruzione sia materiale che morale. Sicuramente la maggior parte di noi appena diplomati prenderanno il volo per le Università nelle più svariate facoltà, sperando di non farsi manipolare dai genitori nel realizzare il loro sogno di vedere i propri figli avvocati, medici, o ingegneri. Ascoltiamo i loro consigli ma usiamo la nostra testa autonomamente anche per scegliere solo un mestiere, realizziamo noi i nostri progetti, i genitori capiranno.

Parafrasando K. Gibran "possono darci il loro amore ma non i loro pensieri, perché abbiamo i nostri di pensieri; non possono custodire le

nostre anime perché abitiamo nella casa del futuro; non potremo essere mai uguali a loro perché la vita procede e non si attarda mai sopra al passato".

Siamo nell'età delle grandi scelte, quelle più importanti, quelle per cui vale la pena lottare: non importa se sbagliaremo, sbagliando s'impara, basta accorgersene subito.

Molti prima di noi hanno dovuto scegliere influenzati o meno e alcuni hanno un lavoro che li soddisfa dal punto di vista economico e personale, e la loro gran-

de passione: altri invece, forse influenzati, si ritrovano nella posizione di oggetti di lavoro e non di soggetti. Noi siamo accusati di menefreghismo e superficialità ed è arrivato il momento di dare il nostro originale contributo alla vita. Non perdiamo la testa per i guadagni facili, che sono quelli che hanno rovinato il nostro Paese e continuano a rovinare tanti ragazzi innocenti: ma in fondo il denaro è un mezzo per raggiungere la felicità ma non è la felicità.

Francesco Di Padova

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA - ABBIGLIAMENTO - PELLETERIA

DODI PARFUMS

ESCLUSIVISTA

Gianni Versace - Biblos - Valentino
Oaks - Fendi - Ferré Jeans

Piazza Garibaldi, 22 - MESAGNE

spazio ufficio

ATTREZZATURE
PER L'UFFICIO

Via Manfredi Svevo, 5 - MESAGNE (BR)
Tel. (0831) 738789

La febbre dei Mondiali ... e non solo

Il 17 giugno è iniziato l'evento sportivo dell'anno, i Campionati Mondiali di calcio che si giocano negli Stati Uniti, dove il calcio non è proprio lo sport nazionale. Nella patria del basket, del baseball, del football, il "soccer" sta muovendo i primi passi e quale migliore occasione, se non i Mondiali, per far appassionare 500 milioni di Americani al nostro grande business: ed è in Italia che questo sport trova la sua grande forza e il nostro campionato considerato il più bello del mondo.

Purtroppo il calcio sta diventando un male incurabile, svanisce a poco a poco la vera ragione di questo sport, cioè la voglia di divertirsi insieme uscendo almeno per un giorno dallo stress della nostra vita.

Proprio in questi Mondiali non sono mancati i colpi di scena col caso Maradona ed Escobar.

L'Argentina era la vedetta più attesa, da molti anni considerato il miglior giocatore del mondo, da tutti chiamato "el pibe de oro". Una storia lunga, iniziata in un quartiere della sua Argentina; a soli 17 anni era già in Nazionale a far girare la testa ai suoi tifosi, idolatrato dalle folle di tutto il mondo calcistico; un giorno arriva a Napoli e qui consacra la sua fama e

la sua sconfitta. Diventa succube della droga, della cocaina: una tragedia, si spegne un sogno.

Trovato positivo all'antidoping viene squalificato per due anni. Sembra finito ed invece continua a giocare, si disintossica, arriva ad USA '94.

Come si dice, il lupo perde il pelo ma non il vizio, ed è così che alla fine della seconda partita viene trovato positivo all'esame antidoping: scoppia il caso Maradona, il mondo calcistico perde il suo campione appena ritrovato.

Come una bomba arriva la notizia dell'uccisione del giocatore colombiano Escobar; il motivo: un autogol che è costato l'eliminazione della Colombia dal Mundial. Non dimentichiamo che è stato ucciso solo a metà: un'intera squadra, quella del Rwanda, è uccisa nello spirito più che nel fisico. A tutti i calciatori, giovanissimi pieni di futuro, è stata amputata deliberatamente la gamba sinistra: per non farli giocare mai più! La sola colpa di questi giocatori era quella di trovarsi in un Paese assediato dalla guerra civile ed essere vittime dell'odio cieco di altri uomini.

E adesso che cosa ci rimane? Calciatori che diventano vittime del loro stesso sport, uccisi o strumentalizzati da altri uomini.

Chiediamoci se è questo lo sport che vogliamo vedere in TV o semplicemente giocare nei nostri cortili.

Sicuramente questi mondiali saranno ricordati per questi incidenti ed alla fine la Squadra che vincerà la Coppa avrà un posto di secondo piano di fronte alla perdita di una vita.

Ultimo pensiero non può andare che alla nostra squadra; nonostante le non buone prestazioni nelle prime partite, ha raggiunto la finale dopo il ben noto fortunoso ripescaggio. Noi tifosi comunque abbiamo il nostro bel da fare, impegnati nei nostri sogni a trovare un assetto tattico per rendere vincente l'Italia: un'Italia spenta, senza fantasia, con un R.Baggio, fresco pallone d'oro, che ha bisogno di una gonfiatina, dicevano che fosse un problema psicologico, ma diamogli un po' di libertà d'azione e ci porterà la coppa su di un piatto d'argento.

Il 17 luglio finirà Usa '94 e la febbre dei Mondiali scenderà a livelli normali almeno per gli Americani, noi saremo sempre malati, d'altronde il calcio è il nostro pane quotidiano e la nostra cura, e mettendo al bando ogni pensiero politico gridiamo tutti:

FORZA ITALIA!

Francesco Di Padova

Gianni Rivera a Mesagne



Il "Golden boy", lo ricordate?, è stato nella nostra città lo scorso mese in occasione delle elezioni europee.

L'ex campione rossonerio, impegnato in politica con il gruppo di Segni, ha salutato i suoi sostenitori nel

corso di un simpatico e cordiale incontro.

L'appuntamento, naturalmente, si è tenuto presso il Milan Bar, in Piazza IV Novembre.

Ad attendere Gianni Rivera tanti milanesi attempati che non hanno mai dimenticato

le gesta del n. 10 del Milan di Nereo Rocco. Rivera ha firmato decine di autografi ed ha posato al fianco dei suoi tifosi. L'avvenimento è stato immortalato con una fotoposter che tro-

neggia nel bar. L'ha incorniciato il titolare Carmelo Tagliente che, da anni, aspettava il momento di stringere la mano a Gianni Rivera che ha sempre ammirato e che gli ha fatto passare tante notti in bianco.

Mesagne oggi

Periodico di Cultura,
Attualità e Sport

Redazione:

Via Antea, 18 - Mesagne
Tel. 0831/322236 - 327249

A questo numero hanno collaborato:

Stefania Caragli
Emanuela Delle Grottaglie
Anna Rita Delli Noci
Francesco Di Padova
Stefano Ducano
Mino Falcone
Daniele Grassi
Vincenzo Petiti
Mauro Pignataro
Alessandro Zullo



Dario Montanaro,

play, di proprietà dell'Ostuni che lo ha riscattato dal Viola-Reggio Calabria.

Il ragazzo mesagnese vorrebbe tornare a vestire la maglia della Virtus, società che lo scoprì e lanciò nel mondo del basket. Deve, però, fare i conti con i dirigenti ostunesi che sperano con la sua cessione di sanare il deficit.

SONO COCCI NOSTRI

Eppure il proverbio dice che "chi rompe paga e i cocci sono suoi". A noi sono rimasti invece i cocci e nessuno ha pagato.

La pista di pattinaggio di Mesagne, costruita anni fa con denaro pubblico, non è mai stata dichiarata agibile in quanto non conforme alle normative di sicurezza. Ormai in degrado, resterà un sogno per i



ragazzi mesagnesi.

Eppure chi l'ha pensata, progettata, approvata e fatta costruire deve pure avere un nome e cognome! Esiste qualche (ir)responsabile di tali fatti?

Ora anche gli spogliatoi sono diventati solo mura per provetti 'artisti' di graffiti che emulano i loro più esperti, ma pagati, colleghi chiamati lo scorso anno a "decorare" le pareti del Palazzetto dello sport e dintorni.

Le foto sono più eloquenti di qualsiasi grido di rabbia.

Stefano Ducano



Via Mazzini, 46
Tel. (0832) 651033
Fax (0832) 651033
LIZZANELLO (LE)

sveglia
il giorno!

La Profumeria - Pelletteria - Bigiotteria

Caprice

esclusivista
THE BRIDGE e SANSONITE
in via Carmine, 96 a MESAGNE